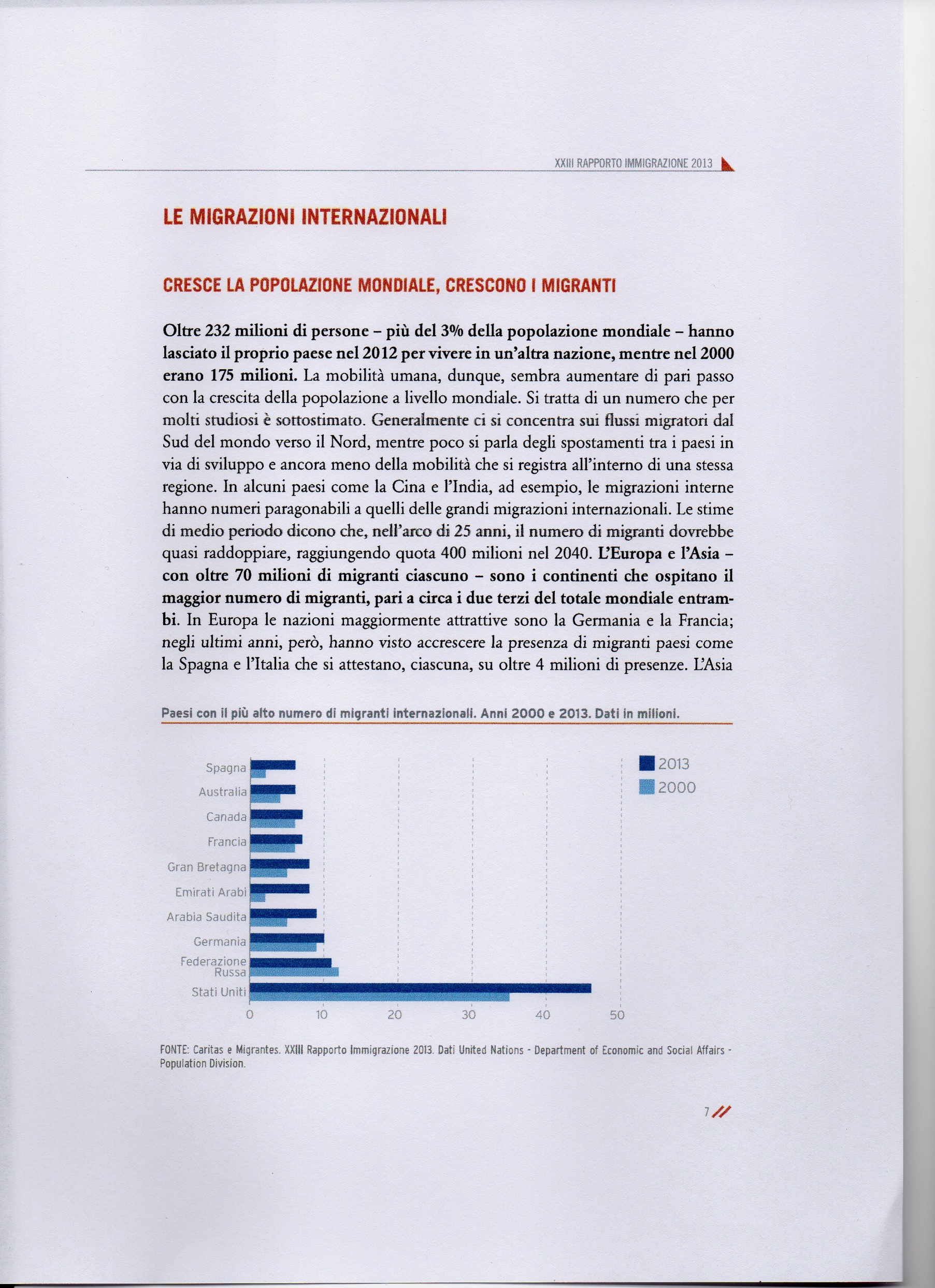
**LE MIGRAZIONI**

Oltre 232 milioni di persone – più del 3% della popolazione mondiale – hanno

lasciato il proprio paese nel 2012 per vivere in un’altra nazione, mentre nel 2000 erano 175 milioni. La mobilità umana, dunque, sembra aumentare di pari passo con la crescita della popolazione a livello mondiale. Gli Stati Uniti sono al primo posto tra le mete di destinazione, con 45 milioni di migranti. Tra i primi dieci paesi per numero di migranti stranieri vi sono poi il Canada e l’Australia, ma anche l’Arabia Saudita e gli Emirati Arabi Uniti.

**In Europa**

In Europa, le principali mete dei migranti sono la Germania, il Regno Unito, la Francia, il Belgio e la Svizzera; negli ultimi anni, però, hanno visto accrescere la presenza di migranti paesi come la Spagna e l’Italia che si attestano, ciascuna, su oltre 4 milioni di presenze.

Il totale degli stranieri presenti nell’Unione Europea è di 33 milioni circa. Occorre però distinguere tra migrazioni interne all’Europa e migrazioni esterne. Le migrazioni interne riguardano gli spostamenti di persone all’interno del continente: mentre un tempo avvenivano soprattutto in direzione sud-nord, dopo i crollo dei regimi comunisti, alla fine del secolo scorso, le migrazioni avvengono soprattutto dall’Europa dell’est verso ovest.

I migranti dall’esterno dell’Europa provengono da Africa, Cina, Filippine, Sri Lanka, Pakistan e Iraq.

**In Italia**

Nel 2013, se nel mondo e in Europa le migrazioni crescono, in Italia il fenomeno continua, ma non aumenta.

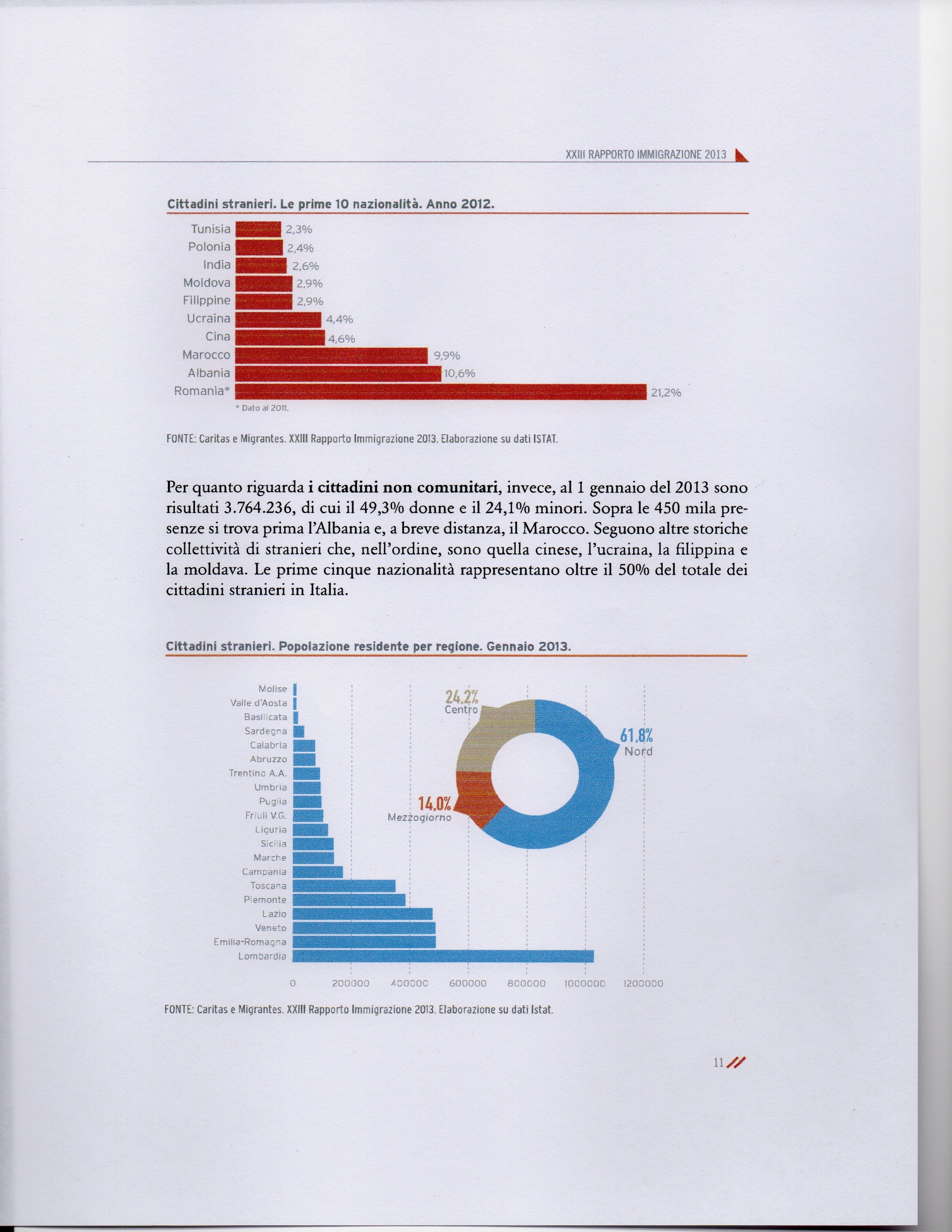
La crescita interna dei migranti (per i ricongiungimenti familiari e le nuove nascite) viene pressoché annullata dai rientri ai Paesi di origine e dalle partenze per altre destinazioni europee e del mondo di numerose persone e famiglie migranti.

Circa 5 milioni resta il numero di persone, comunitarie e non, che sono presenti in Italia.

STRANIERI COMUNITARI: sono i cittadini che provengono dagli altri Paesi dell’Unione Europea (28 Paesi).

STRANIERI EXTRA-COMUNITARI: sono i cittadini di Paesi che non appartengono all’UE (europei ed extra-europei).

La maggior parte degli stranieri residenti in Italia sono cittadini romeni (quasi 1 milione cioè circa il 21% del totale).

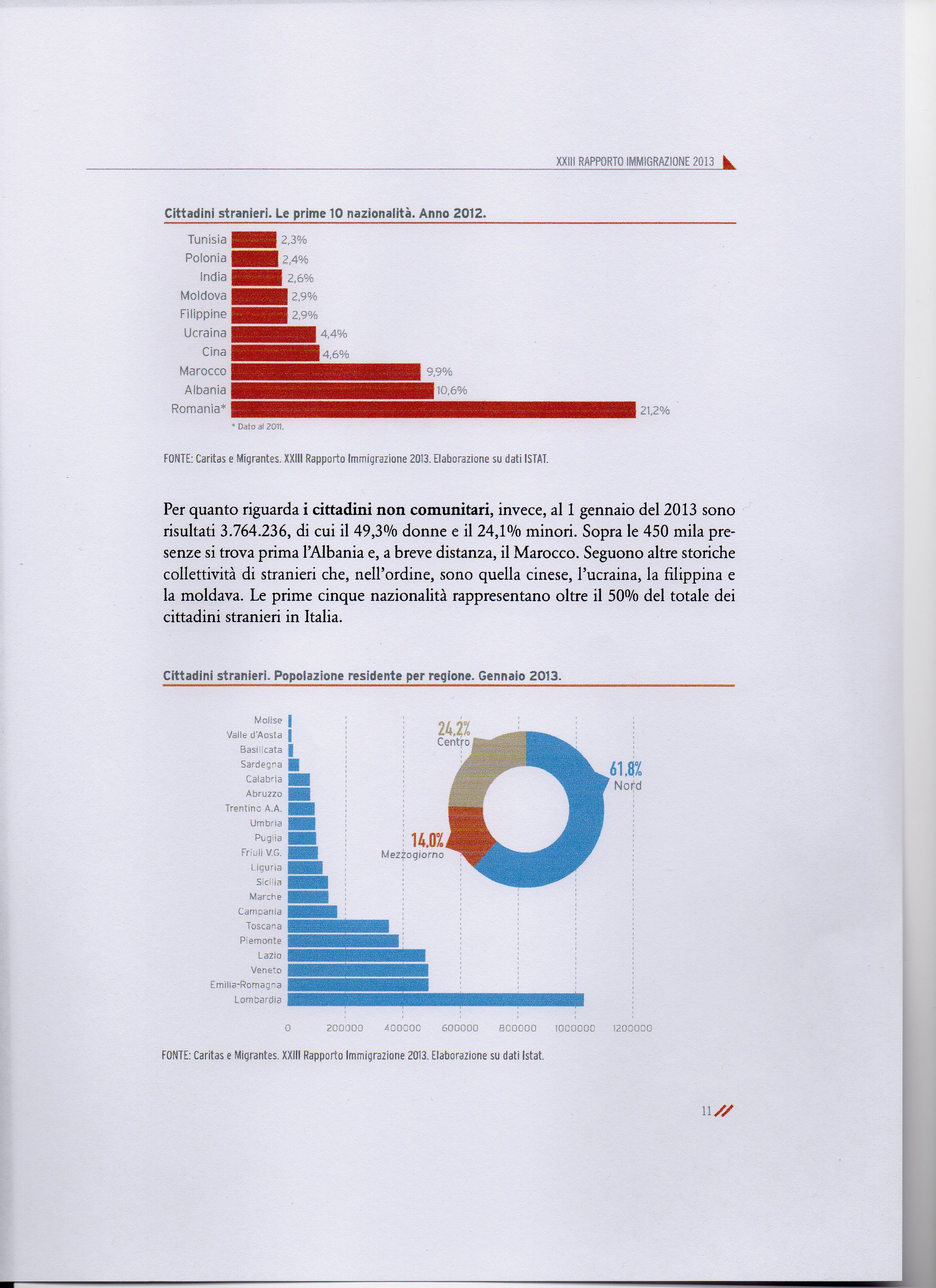


**Gli stranieri e il lavoro**

Attualmente gli occupati stranieri in Italia sono circa 2,5 milioni (su 5 milioni di presenze) e rappresentano un decimo dell’occupazione totale.

Gli immigrati sono concentrati nelle fasce più basse del mercato del lavoro e, ad esempio, mentre tra gli italiani gli operai sono il 40%, la quota sale all’83% tra gli immigrati comunitari e al 90% tra quelli non comunitari.

Sono soprattutto collaboratori familiari, addetti all’agricoltura, all’edilizia e ai trasporti.

Non dimentichiamo però i calciatori, che rappresentano quasi il 50% dei giocatori in serie A.

La distribuzione regionale conferma un dato ormai storico, che vede il 61,8% degli immigrati nel Nord, il 24,2% nel Centro e il 14% nel Sud e nelle Isole.

La Lombardia si conferma la regione con il maggior numero di presenze (23,4%), seguita dal Veneto (11,1%), dall’Emilia Romagna (11,1%) e dal Lazio (10,9%).

E’ proprio la ricerca di un lavoro e di migliori condizioni di vita a spingere le persone a migrare dal loro Paese ad un altro. Altre volte però i migranti fuggono da zone di guerra e di persecuzione (politica e religiosa).

**Gli stranieri a scuola**

In Italia i minori “stranieri” godono del diritto all’istruzione con le stesse modalità previste per i figli di cittadini italiani.

La presenza degli alunni “stranieri” nelle scuole italiane nell’anno scolastico

2012/2013 era di 786.630 unità. Una tendenza ormai consolidata è la crescente presenza di alunni con cittadinanza straniera che sono nati in Italia ovvero bambini e ragazzi che in molti casi non hanno mai visitato il paese di cui hanno la cittadinanza: costituiscono ormai quasi il 50% del totale. Questo significa che un alunno su due è straniero solo sulla carta.

**Gli stranieri e la legge**

Art. 10 della Costituzione: La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali. Lo straniero, al quale sia impedito nel suo Paese l’effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d’asilo nel territorio della Repubblica secondo le condizioni stabilite dalla legge. Non è ammessa l’estradizione dello straniero per reati politici.

Art. 3 della Costituzione: Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

I cittadini extra-comunitari hanno bisogno del permesso di soggiorno per poter stare nel nostro Paese per più di 8 giorni o per più di 90 se hanno un visto di ingresso per motivi turistici. I permesso di soggiorno è rilasciato dalla Polizia di Stato e ha durata da sei mesi a due anni, a seconda del motivo per cui è rilasciato (studio, lavoro, ricongiungimento familiare, …). Il permesso di soggiorno deve essere rinnovato 60 giorni prima della scadenza.

Lo straniero può ottenere la cittadinanza italiana se:

* ha trascorso 10 anni in Italia senza interruzioni a condizione di non avere precedenti penali e di possedere adeguate risorse economiche
* ha prestato servizio militare o civile in Italia
* ha contratto matrimonio con un cittadino italiano e ha risieduto in Italia dopo il matrimonio per almeno 6 mesi.

Non è obbligatorio per lo straniero diventare cittadino italiano.

**Gli stranieri clandestini**

Sono clandestini gli stranieri entrati in Italia senza regolare visto di ingresso; sono irregolari gli stranieri che hanno perduto i requisiti per rimanere sul territorio nazionale (es. permesso di soggiorno scaduto).

Secondo la normativa vigente i clandestini devono essere respinti alla frontiera o espulsi, non senza prima aver prestato loro soccorso e/o aver accertato la loro identità e nazionalità.